GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — **ROMA** — MERCOLEDI 10 FEBBRAIO — NUM. 33

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25, per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffizi postali; Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 6 giugno 1885:

A cavaliere:

Tedeschi Valerio, consigliere segretario della Cassa di Risparmio di Viterbo.
Vaccari Luigi, industriale in Roma.
Conte Federico, direttore della Banca Popolare Agricola di Lucera.
Sannoner avv. Giuseppe, presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca Agraria di Foggia.
Vianello Giuseppe, tipografo in Rovigo.
Robecchi ing. Giuseppe, possidente in Zeme.
Mascherpa Gio., proprietario in Ceretto.
Lavatelli ing. Angelo, dimorante in Cassol Novo.
Castellanza Carlo, amministratore della Cassa di Risparmio di Vigevano.
Petrini ing. Edmondo, residente in Torino.
Melli Elio, industriale.
Gancia Carlo, industriale enologo in Canelli.
Fossati Felice Gio. Antonio, commerciante di tessuti in Monza.
Carbone Giuseppe, proprietario in Rossano.
Zerboni Luigi, commerciante in Alessandria.
Almansi Emanuele, possidente in Galluzzo.
Cagnano Domenico fu Domenico, id. Laureana.
Mongozzi ing. Alessandro, residente in Cozzo.
Trosti Gaetano, consulente legale presso la Cassa di Risparmio di Milano.
Gagliardo Demetrio, ragioniere capo, id. id.
Silvestri Ambrogio, capo dell'ufficio del Credito fondiario id.
Lucini Ferdinando, cassiere centrale id. id.
Cuciniello Carlo, commerciante in Napoli.
Montechiaro Stefano fu Federico, industriale in Napoli.
Casillo Ferdinando, id. id.
Bazan Pietro, direttore della succursale del Banco di Sicilia in Caltanissetta.
Caffero Nicola, presidente della Cassa di Risparmio in Barletta.
Brachi Alessandro, capo della ditta industriale Brachi di Torino.
Pagliano avv. Natale di Noli, possidente.
Prosperini Pietro fu Marco, proprietario dello Stabilimento litografico in Padova.
Forni Daniele, membro della Commissione promotrice ed esecutrice della bonifica della 7ª presa inferiore nel Mantovano.
Foa Benedetto, banchiere, presidente della Società anonima dei concimi artificiali e colla in Torino.
Agnesi Vincenzo, industriale di Pontedassio.
Murabito Ligresti Francesco, proprietario in Piedimonte Etneo.
Grassi Catanzaro Giuseppe, da Acireale, proprietario.
Raffaelli Carlo da Vincenzo, direttore della Banca Popolare Pesarese.
Stecca dott. Francesco, direttore id. di Castelfranco.
Pitarello Pietro, consigliere id. id.
Borghi Paolo, già membro della Cassa di commercio di Alessandria.
Farè Ambrogio, negoziante di stoffe in Milano.
D'Alessandro Eugenio, direttore e cassiere della Banca Popolare Agrigentina in Girgenti.
Brogi Dario, industriale in Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMMI** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'atto pubblico 4 maggio 1885, al rogito del notaio Leonardo Ghersi, mediante il quale la signora marchesa Maria Brignole-Sale duchessa di Galliera ha stabilito di introdurre alcune riforme nell'atto costitutivo dell'Opera pia Brignole-Sale da essa fondata nel comune di Voltri (Genova) in data 22 dicembre 1877 e costituita in Ente Morale con Nostro decreto 4 dicembre 1879;

Veduto il voto della Deputazione provinciale in data 3 giugno 1885;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme introdotte nella costituzione dell'Opera pia Brignole-Sale di Voltri dalla fonditrice duchessa di Galliera marchesa Maria Brignole-Sale coll'atto pubblico del 4 maggio 1885 sovraccitato a rogito del notaio Ghersi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMMII** *(Serie 3ª, parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazione 12 e 20 maggio 1885 dei Consigli comunali di Terazzano e di Lainate riguardanti la proposta di riformare l'Amministrazione dell'Ospedale Casati in Passirana frazione di Lainate, portando da tre a cinque il numero dei suoi componenti;

Veduta la corrispondente deliberazione 15 novembre 1885 della Deputazione provinciale di Milano;

Vedute le dichiarazioni del patrono della suddetta Opera pia e tutte le carte che a questa si riferiscono;

Veduta la legge 3 agosto 1862, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma di Amministrazione dell'Ospedale Casati in Passirana, frazione di Lainate, la quale Amministrazione sarà composta di cinque membri, due dei quali da nominarsi dalla casa duca Litta-Visconti-Arese, due dal Consiglio comunale di Lainate e uno dal Consiglio comunale di Terazzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 settembre 1885 del Consiglio comunale di Comunanza, approvata il 20 successivo ottobre dalla Deputazione provinciale di Ascoli Piceno, con la quale deliberazione si aumentò, oltre il massimo, la tassa per le capre e i caproni;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto l'art. 4 del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Ascoli Piceno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al municipio di Comunanza di applicare dal venturo anno 1886 la tassa sul bestiame, in base alla tariffa adottata con la citata deliberazione 27 settembre 1885, e per effetto della quale il massimo stabilito dal regolamento della provincia viene elevato da una lira a lire 1 50 per le capre e i caproni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con RR. decreti del 21 gennaio 1886 sono state fatte le seguenti promozioni nell'Amministrazione forestale dello Stato:

Montanari Pietro, sotto ispettore forestale aggiunto, è promosso per merito sotto ispettore forestale di 3ª classe con l'annuo stipendio di lire 1500.

Magi Pertinace, sotto ispettore forestale aggiunto, è promosso per anzianità sotto ispettore forestale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

Bandi Virginio, sotto ispettore forestale aggiunto, è promosso per merito sotto ispettore forestale di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire 1500.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina* ***del mese di gennaio 1886.***

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	Parke Henry B., quale direttore della Società Nubian Manufacturing Company, a Parigi.	26 dicembre 1885	Tre distinte etichette: la 1ª rettangolare a fondo giallo, contornata da due linee in rosso, ed avente superiormente la parola *Nubian* e al disotto una testa di Nubiano, con lunga dicitura indicante l'uso del Nubian; la 2ª quadrata a fondo pure giallo con stampata superiormente la parola *Nubian* con una testa di Nubiano nel centro; la 3ª più piccola delle altre e rettangolare, a fondo pure giallo, con la sola parola *Nubian*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato dal depositante legalmente in Francia sopra gl'involti in cartone od in carta, i pacchi, le ampolline e le bottiglie contenente il lucido Nubian, tenendo riunite assieme o separate le tre etichette nelle tre forme sopra indicate, sarà adoprato in egual guisa e sugli stessi oggetti in Italia dove intende farne commercio.
2	The Potosi Company, a Birmingham (Inghilterra).	31 id.	Etichetta a fondo scuro sul quale sta disegnata una specie di trofeo formato da un cucchiaio e da una forchetta incrociati, e sul cui punto d'incrociamento è sovrapposta una piccola aquila framezzante le parole *Potosi Silver*. Nel campo inferiore e superiore dell'etichetta sonvi poi alcune altre leggende. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dalla Società predetta nel Regno Britannico per distinguere cucchiai, coltelli, forchette, forchettoni, cucchiaioni, saliere ecc., di sua fabbricazione, e così gli oggetti di pacchettaggio contenenti i medesimi, sarà da essa Società in egual guisa e sugli stessi oggetti adoperato in Italia, ove intende farne commercio; con la riserva che le dimensioni ed i colori del marchio possono variare rimanendone inalterati soltanto i tratti caratteristici.
3	The Potosi Company, a Birmingham (Inghilterra).	31 id.	Iscrizione costituita dalle semplici parole: *Potosi Silver*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente dalla Società predetta nel Regno britannico per contraddistinguere indistintamente tutti i pezzi, ossia parti di oggetti di posateria di sua fabbricazione, ove concorra l'impiego del metallo argentifero di sua proprietà denominato *Potosi Silver*, come cucchiai, forchette, cucchiaioni, manichi di coltelli, coltelloni, saliere ecc., sarà in egual guisa e sugli stessi pezzi o parti di oggetti da essa adoperato in Italia, dove intende farne commercio. Il marchio medesimo sarà inciso su ciascun pezzo di posateria in carattere stampatello a diversa gradazione, di formato a seconda della natura o grandezza dell'oggetto da marcarsi, e sarà accoppiato alla marca generale della fabbrica, pur legalmente usata.

N d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
4	The Potosi Company, a Birmingham (Inghilterra).	31 dicembre 1885	Sigla rappresentante uno scudo triangolare nel cui interno è raffigurata una piccola aquila e nel cui esterno, a destra ed a sinistra in basso leggonsi le due parole *Trade Mark*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente dalla Società predetta nel Regno britannico per contraddistinguere in generale qualsiasi oggetto di posateria di sua fabbricazione, come cucchiai, forchette, coltelli e cucchiaioni, forchettoni, saliere, ecc., sarà in egual guisa ed allo stesso scopo usato in Italia da essa Società, avvertendo che il marchio di cui si tratta sarà inciso isolatamente od accoppiato con altro pure legalmente riconosciuto, a seconda del caso, su ciascun capo di posateria, e nella parte più adatta, e che inoltre potrà essere riprodotto in altro diverso modo per uso di intestazione di lettere, fatture, avvisi, ecc., conservando per altro sempre gli stessi tratti caratteristici.
5	Barber Amzi L., a Washington (Stati Uniti d'America).	13 novembre 1885	Figura di un ferro da cavallo entro il quale sono contenute le parole: *Genuine Trinidad Asphalt — The Barber Asphalt Paving Co.* Sotto alle punte della figura del ferro di cavallo, in basso, l'una a destra, l'altra a sinistra, sono poste le due parole *Trade Mark*. Detto marchio e segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato dal depositante negli Stati Uniti d'America per contraddistinguere i prodotti di asfalto di sua fabbricazione, sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti da lui adoperato in Italia, dove intendono di farne commercio.
6	Ruy-Suchard e C[i]., fabbricanti di cioccolatte a Serrières, presso Neuchâtel (Svizzera).	19 febbraio 1885	Etichetta rettangolare contornata di foglie e fiori di cacao, colla dicitura in alto: *Fabrique de Ph. Suchard Chocolat Italien*, e sotto: *Neuchatel (Suisse)*. Detta etichetta porta poi nel mezzo la veduta di parte del suo Stabilimento a Serrières ed a diritta e sinistra della medesima il *fac-simile* delle medaglie delle Esposizioni di Londra 1862 e Parigi 1867; ed ancora sotto ad essa veduta le parole: *Mi-caraque Santé*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Svizzera dai predetti depositanti sulle etichette che servono ad avviluppare le tavolette di cioccolatte fabbricate nel proprio Stabilimento, sarà da essi in egual guisa e sugli stessi prodotti adoperato in Italia, dove intendono farne commercio.
7	Ruy-Suchard e C[i]., fabbricanti di cioccolatte a Serrières, presso Neuchâtel (Svizzera).	19 id.	Etichetta formata da due ovali inclinati e riuniti in alto da una fascia portante l'iscrizione: *Chocolat Suisse*, e toccantisi alla loro base. L'ovale a sinistra porta nel suo interno l'iscrizione. *Ph. Suchard Neuchatel*, e l'ovale a destra: *Fabrique à Serrières*. Il tutto è circondato da fascie e foglie di cacao. Nell'etichetta medesima, esternamente, ai due ovali a destra, trovasi il *fac-simile* della firma *Ph. Suchard*, ed a sinistra trovansi le seguenti parole: *Les Chocolats Suchard (revetus de sa signature) sont garantis pour cacao et sucre sans autre mélange*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Svizzera dai predetti depositanti sulle etichette che servono ad avviluppare le tavolette di cioccolatte e le scatole di cacao fabbricate nel proprio stabilimento, sarà da essi in egual guisa sugli stessi prodotti adoperato in Italia, dove intendono farne commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
8	Società Cristobal Vila Lijo, a Barcellona (Spezia).	8 gennaio 1886	Etichetta contenente tre figure, il Vigore, il Candore e la Combustione, rappresentate rispettivamente da Ercole, da una donna con un cigno e da Vulcano. Al disotto delle dette figure trovansi delle medaglie di Esposizioni. Nelle diverse parti dell'etichetta, superiore, inferiore e laterali, trovansi varie iscrizioni relative alla carta da fumare, oltre la denominazione della ditta *Cristobal Vila e Lijo*. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Ispagna dalla Società predetta per contraddistinguere la carta da fumare di sua fabbricazione, sarà in egual guisa e sui prodotti della carta medesima da essa adoperato in Italia, dove intende farne commercio.

Roma, addì 4 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della prima Divisione
G. FADIGA.

Relazione *della Commissione esaminatrice del concorso alla cattedra di professore straordinario di esegesi delle fonti del diritto romano nella R. Università di Pavia.*

La Commissione composta dei professori Serafini, presidente, Schupfer, De Crescenzio, Mariani e Scialoja, segretario relatore, ebbe ad esaminare i titoli presentati da quattro concorrenti:

Prof. Contardo Ferrini.
Id. Silvio Perozzi.
Id. Gennaro Manna.
Id. Giuseppe Piccinelli.

Quantunque alcuni di questi concorrenti, come si dirà in seguito, avessero già ottenuto l'eleggibilità in precedenti concorsi, in materie affini, nessuno di essi era già professore ordinario della stessa materia nelle RR. Università o RR. Istituti superiori di egual grado della Università di Pavia, nè avevano in concorsi dell'ultimo quinquennio ottenuto l'eleggibilità a professore ordinario per lo stesso insegnamento in un Istituto dello stesso grado. Fu dunque necessario di procedere per tutti anche alla votazione circa l'eleggibilità.

I risultati della discussione sul valore dei titoli presentati da ciascun concorrente, e delle susseguenti votazioni, si possono così riassumere brevemente:

1. FERRINI CONTARDO. Questo concorrente presenta i titoli seguenti:

A) Libri pubblicati:

1. « *Quid conferat ad juris criminalis historiam Homericorum Hesiodorumque poenatum studium* » (Tesi di laurea).
2. « *De jure sepulcrorum apud Romanos* ».
3. « Nota sopra il Codice Ambrosiano, Q. 35 sup. Compendio di diritto romano in lingua greca ».
4. « Nota intorno all'opportunità di una nuova edizione della Parafrasi di Teofilo, ecc. »
5. « Nota sulla Parafrasi di Teofilo e i Commentari di Gaio ».
6. « Nota sui frammenti inediti della versione greca del Codice fatta da Anatolio ».
7. « Nota sulla Glossa torinese delle Istituzioni e la parafrasi dello Pseudoteofilo ».
8. « Note critiche al libro IV dello Pseudoteofilo ».
9. « Il tentativo nelle leggi e nella giurisprudenza romana » (in collaborazione col prof. Buccellati).
10. « Ancora sul tentativo nel diritto romano » (in collaborazione col prof. Buccellati).
11. « *Anecdota Laurentiana et Vaticana* ».
12. « *Institutionum graeca paraphrasis Theophilo vulgo tributa* (testo greco e traduzione latina) ».
13. « Studi sul *legatum optionis* ».
14. « Storia delle fonti del diritto romano e della giurisprudenza romana ».

B) Documenti:

1. Attestato di laurea in giurisprudenza del 1880.
2. Abilitazione alla libera docenza in diritto penale romano.
3. Incarico dell'insegnamento della esegesi delle fonti del diritto romano nella R. Università di Pavia per l'anno 1883-84.
4. Idem per l'anno 1884-85.

Profonda conoscenza delle lingue classiche, grande familiarità con le fonti del diritto romano e greco-romano, forti studi storici, sono qualità che risultano evidenti dall'esame delle pubblicazioni del Ferrini, e che sono appunto quelle che principalmente deve avere un professore di esegesi. Il Ferrini dimostra inoltre una grande attività scientifica la quale ne fa sicuri del suo continuo progresso; egli ha pure il merito di coltivare con amore gli studi del diritto post-giustinianeo nell'impero d'oriente, studi che in Italia erano, si può dire, affatto abbandonati. La capacità didattica del Ferrini risulta poi dall'insegnamento da lui già tenuto nella R. Università di Pavia, e come libero docente di diritto penale romano e come incaricato dell'esegesi delle fonti del diritto romano. Per questi motivi la Commissione non ebbe dubbio alcuno circa l'eleggibilità del Ferrini, e circa la superiorità dei titoli da lui presentati in confronto con quelli degli altri concorrenti.

Fu pertanto il Ferrini dichiarato primo eleggibile con punti quarantuno (41).

2. PEROZZI SILVIO. Presenta i titoli seguenti:

A) Libri pubblicati:

1. « *Della sponsio praeiudicialis* nel procedimento civile romano (1880) ».
2. « Della *in rem actio per sponsionem* (1883) ».
3. « *L'arbitrium litis aestimandae* (1884) ».

B) Documenti:

1. Laurea in giurisprudenza.

2. Nomina ad insegnante di diritto romano nell'Università di Perugia.

3. Eleggibilità a professore ordinario di diritto romano ottenuta nel concorso del 1885 per la R. Università di Siena; oltre altri attestati relativi a studi di perfezionamento all'estero e all'insegnamento letterario in Istituti d'istruzione secondaria.

Questo concorrente dimostra nei suoi scritti un non comune acume critico, capacità di lavorare direttamente sulle fonti giuridiche, coltura storica e letteraria, originalità di pensiero. La sua abilità all'insegnamento è provata dal fatto che egli ha già insegnato lettere negli Istituti tecnici, e diritto romano per un anno nella Università di Perugia. Unanime fu perciò il voto della Commissione per la eleggibilità del Perozzi.

Tuttavia fu osservato che la materia da lui trattata nei suoi scritti è per ora alquanto ristretta, essendo i suoi scritti tutti relativi alla procedura civile romana, e non molto numerosi.

Fu quindi posto questo concorrente in secondo luogo e gli furono dati trentatre punti (33).

3. Manna Gennaro. I titoli di questo sono:

A) Libri pubblicati:

1. « Saggi sulle obbligazioni in solido in diritto romano (1885) ».

2. « Sopra un passo controverso di Quintiliano. *Just. Orat.* v. 10, 105 ».

3. « Carattere giuridico della sostituzione pupillare ».

B) Documenti:

1. Nomina a privato docente nella R. Università di Napoli. Questo concorrente non manca di buone qualità. Si nota nei suoi saggi sulle obbligazioni ecc. molta diligenza nella ricerca, sanità di criterio, ampia cognizione della letteratura giuridica. Acuto e giusto è il buon lavoro su Quintiliano. Alquanto scadente quello sulla sostituzione pupillare.

Si può legittimamente sperare che il Manna, continuando i suoi studi, si ponga tra qualche tempo in grado di ottenere l'eleggibilità. Tuttavia per ora la Commissione ha ritenuto ch'egli non avesse ancora sufficiente maturità per potere occupare una cattedra di esegesi, come quella posta a concorso.

Il Manna fu perciò dichiarato ineleggibile.

Picinelli Giuseppe. Presenta i titoli seguenti:

(*A* Libri pubblicati:

1. « L'ufficio d'esecutore testamentario e la donna maritata. Studio di diritto civile italiano ».

2. « Dell'atto commerciale per una sola delle parti »,

3. « Della prole illegittima in relazione alla legge italiana ».

4. « La società anonima secondo il nuovo codice di commercio italiano ».

5. « Sulla responsabilità del mediatore che non manifesta al contraente il nome dell'altro ».

6. « Del deposito di cose fungibili ed in ispecie del denaro depositato in libretti presso istituti di credito e casse di risparmio ».

7. « Della dote in diritto romano ».

8. « Sulla legge 6 § 1, Dig. 8, 6, *quemad. serv. amitt.* ».

9. « Sulla dottrina della perpetuità della causa nelle servitù prediali ».

10. « *De lege Rhodia de iactu* ».

(*B* Documenti:

1. Laurea in giurisprudenza.

2. Certificato di eleggibilità a prof. di diritto romano e di codice civile nella libera Università di Camerino.

3. Aggregazione alla Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Cagliari.

4. Libera docenza in esegesi delle fonti del diritto romano nella stessa Università.

5. Attestato di capacità scientifica e didattica rilasciato dal rettore dell'Università di Cagliari.

I libri presentati dal Picinelli riguardano varie materie giuridiche. I primi sei di quelli sopra segnati trattano il diritto civile italiano e il diritto commerciale. Di questi la Commissione non ha potuto tenere gran conto per indurne la capacità del concorrente a insegnare una materia così tecnica e speciale, com'è l'esegesi delle fonti giuridiche romane: e d'altra parte l'esame di queste opere non dimostra che l'autore abbia anche in quelle materie tale capacità da poterne indurre senz'altro la capacità pel diritto romano. Gli scritti dal n. 7 al 10 sono invece tutti pertinenti al diritto romano, ed alcuni di essi sono anzi addirittura esegetici. Ma pur troppo rivelano nell'autore una grande deficienza di tutto quanto è necessario per istudi di tal natura. Non pare ch'egli conosca quanto basta le lingue classiche, nè che sappia maneggiare le fonti, nè che abbia cognizioni storiche. In alcuni luoghi è confuso il diritto canonico col romano, in altri si dà per testo una traduzione latina invece dell'originale greco ecc. Là dove si trovano minori errori, si riconosce invece la riproduzione di lavori ben noti dello Heineccio e simili. La Commissione dunque non esitò a dichiarare all'unanimità ineleggibile questo concorrente.

Conchiudendo i suoi lavori, la Commissione presenta unanimemente come:

1° Eleggibile, con punti 41, Contardo Ferrini

2° Eleggibile, con punti 33, Silvio Perozzi.

Roma, 3 ottobre 1885.

Filippo Serafini *presidente*.
De Crescenzio.
Francesco Schupfer.
Luigi Mariani.
Vittorio Scialoia *relatore*.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Venne chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato d'iscrizione n. 776358 della rendita consolidato 5 per cento di lire 140, intestata a favore di Viscardi Egidio di Federico, minore sotto la patria potestà del padre, e vincolato d'usufrutto congiuntamente a favore dei coniugi Viscardi Federico fu Pasquale e Viscardi Francesca fu Alfonso, loro vita natural durante.

Per la mancanza del secondo mezzo foglio del detto certificato, non potendosi riconoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, a mente dell'art. 60 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà all'eseguimento della chiesta operazione di tramutamento.

Roma, 28 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta a matrice (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta a matrice n. 1, rilasciata dalla soppressa Direzione del Debito Pubblico in Firenze il 16 dicembre 1862, pel deposito fatto dal signor Giovanni Battista Leonetti del certificato d'iscrizione n. 2836 del Debito Pubblico Toscano 3 0[0 della rendita annua di lira 1 a favore della Chiesa di San Martino a Schignano, per cambio in rendita italiana.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito cambio verrà consegnato al signor Gennaro Celentani, cassiere dell'Economato generale in Firenze all'uopo delegato, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta a matrice, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 gennaio 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 816019 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1000 (mille), al nome di Bruzzone Carlo, Giuseppe e Giambattista fu Giovanni, e Bruzzone Rinaldo, Cornelia *nubile*, *Angela nubile*, Guglielmo ed Erminia nubile fu Filippo, eredi indivisi di Bruzzone Antonio, domiciliati in Genova, con l'annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a *Galli Teresa fu Giovanni*, vedova di Bruzzone Antonio, domiciliata in Genova, ecc. ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bruzzone Carlo, Giuseppe e Giambattista fu Giovanni e Bruzzone Rinaldo, Cornelia *moglie di Gerolamo Parodi*, *Goffredo*, Guglielmo ed Erminia nubile, fu Filippo, eredi indivisi di Bruzzone Antonio, domiciliato in Genova, coll'annotazione che l'usufrutto della rendita stessa spetta a *Gallo Giulia Teresa fu Giacomo*, vedova di Antonio Bruzzone, domiciliata in Genova, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 375248 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 28738 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 105, al nome di *Albertari* Giuseppina fu Paolo moglie, del signor Andrea Noto (divisa di beni e persona) domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi alla signora *Albertari Giuditta Giuseppa* fu Paolo moglie del signor Andrea Noto (divisa di beni e persona) domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 gennaio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: numero 555857 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 300, al nome di Boetti Anna fu Paolo Giuseppe, moglie di Castelli *Paolo*, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boetti Anna fu Paolo Giuseppe, moglie di Castelli *Carlo*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

COLLEGIO REALE DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI VIGILANZA

Avviso di concorso

È aperto il concorso al posto di vicedirettrice nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 2300, detratte lire 500 per vitto ed alloggio.

Il concorso è per titoli, e rimane aperto fino al 28 del prossimo mese di febbraio.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda, in carta da bollo da centesimi 50, al Consiglio di vigilanza del Collegio stesso, via Passione, 12, dichiarando il loro domicilio ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;
4. Tutti quegli altri titoli, i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti e la loro attitudine al disimpegno delle incombenze che andrebbero ad assumere.

Si avverte che le aspiranti debbono saper conversare in lingua francese, e che sarà data la preferenza a quelle che dimostrassero di avere, oltre alle cognizioni generali necessarie, una sufficiente pratica della partita amministrativa ed economica.

Il posto non sarà definitivamente conferito che dopo un anno di prova nel disimpegno dell'ufficio.

Milano, gennaio 1886.

Il Prefetto-Presidente: A. BASILE.

3 *Il Segretario del Consiglio*: Rag. F. TORRI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice il *Nord* che la convenzione turco bulgara ha il suo valore come sintomo di pacificazione, ma essere a questo solo titolo che esso rileva un serio valore, perchè non si saprebbe attribuirvi il carattere di una sistemazione definitiva, dovendo le potenze venire chiamate a ratificarla, e potendo più di una fra esse sollevarvi contro serie obiezioni. Esse esiteranno specialmente ad approvare la clausola che le spoglia del diritto loro riconosciuto dal trattato di Berlino di intervenire nella nomina del governatore generale della Rumelia.

« Secondo la convenzione turco-bulgara, il sultano solo, senza consultare le potenze, rinnoverebbe, ove egli lo giudicasse conveniente, i poteri del principe di Bulgaria come governatore generale, allo spirare di ogni quinquennio.

« Perchè il principe Alessandro abbia consentito a questa stipulazione bisogna che egli abbia una fiducia ben robusta nell'attaccamento del sultano alla sua persona.

« Ma questa fiducia è essa giustificata, ed è egli ben sicuro, il principe Alessandro, che il sovrano di Turchia non cercherà mai di profittare della piena libertà che gli è lasciata per porre qualche altro funzionario a capo dell'amministrazione della Rumelia? E, se questa eventualità si avverasse, a chi si appellerebbe il principe di Bulgaria?

« Indarno egli si rivolgerebbe ai gabinetti europei, i quali si troverebbero disarmati dalla Convenzione che il suo stesso ministro ha testè firmata e che abbandona al sultano esclusivamente il regolamento di un tale affare.

« Basta fermarsi a questo particolare, conchiude il *Nord*, per convincersi della incertezza che l'applicazione dell'accomodamento con-

chiuso fra i signori Tsanof e Kiamil pascià manterrebbe riguardo alla Rumelia. E, in ogni caso, se l'insediamento del principe di Bulgaria, come governatore generale della Rumelia, non deve essere che temporaneo, le potenze non potrebbero privarsi dei diritti che loro sono conferiti dal trattato di Berlino relativamente alla scelta del capo dell'amministrazione rumeliota. »

Il conte Alberto Appony, capo dell'opposizione ungherese, ha pubblicato nel *Pesti Naplo*, sotto il titolo: « La nostra politica estera e l'alleanza colla Russia » due articoli che hanno prodotto una certa impressione di qua e di là della Leitha.

L'autore vi espone chiaramente tutto ciò che il conte Andrassy non poteva esprimere apertamente nella interpellanza ultimamente da lui svolta alla Tavola dei Magnati.

Il conte Appony è d'avviso che la politica estera della monarchia austro-ungherese riposi sopra una semplice finzione, sull'alleanza colla Russia. La quale alleanza, a parer suo, è pregiudizievole all'alleanza colla Germania, perchè il cómpito della Germania non consiste più, come altra volta, nell'appoggiare direttamente nel concerto europeo, gli interessi dell'Austria-Ungheria in Oriente. Le risoluzioni della monarchia austro-ungarica sono il risultato di un compromesso colla Russia. Laonde la Germania non può più prendere sotto la sua protezione gli interessi austro-ungarici a fronte degli interessi russi. Ed esso deve limitarsi a favorire la esecuzione degli accomodamenti che sono stati stipulati.

Ora, la conseguenza di questa politica, secondo il conte Appony, fondata sopra una base difettosa, è di spingere la Bulgaria a gettarsi nelle braccia della Russia e di compromettere così l'influenza che l'Austria-Ungheria possiede nella Serbia.

« Noi possiamo accordarci colla Russia per fare una politica comune, continua il conte Appony, ma non sapremmo tendere ai medesimi scopi di essa. Mira fondamentale della nostra politica orientale deve essere di emancipare le diverse nazionalità della penisola balcanica, di favorire il loro sviluppo e di impedire che la Russia si valga degli interessi slavi meridionali a suo vantaggio. L'Inghilterra ha riconosciuto senza esitanza che una forte Bulgaria è il fortilizio più naturale e più potente contro la politica di espansione della Russia. Lord Salisbury ha abbandonato, senza badarci, la sua propria creazione, la Rumelia orientale. L'Austria-Ungheria avrebbe dovuto fare lo stesso, ed appropriarsi energicamente l'idea della unione bulgara. »

Come si vede, dice a proposito della pubblicazione del conte Appony l'*Indépendance Belge*, i pensieri svolti recentemente alla Tavola dei Magnati ungheresi dal conte Andrassy guadagnano terreno.

Secondo una lettera da Londra, pubblicata dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, Rustem pascià, il nuovo ambasciatore ottomano presso la corte di San Giacomo, avrebbe dichiarato che, se il signor Gladstone richiama la flotta inglese dai punti minacciati dai greci, la Turchia si vedrà forzata di affrontare la situazione dichiarando la guerra alla Grecia, perchè il tesoro turco non potrebbe sopportare più a lungo le spese per il mantenimento, sul piede di guerra, di un esercito di 400 mila uomini.

Si scrive per telegrafo da Filippopoli, 7 febbraio, al *Temps* che la Rumelia orientale sarà divisa in sette distretti militari. L'effettivo delle truppe si comporrà di 4 reggimenti di fanteria di 4000 uomini ciascuno, di otto batterie d'artiglieria e di un reggimento di cavalleria. La fanteria sarà divisa in due brigate, e le batterie avranno otto pezzi ciascuna.

Si telegrafa da Londra al *Journal des Débats* che le due nomine che hanno un'importanza speciale nel nuovo gabinetto inglese sono quelle del signor John Morley, il quale è chiamato al posto tanto importante, in questo momento, di segretario per l'Irlanda, e di lord Rosebery che prende la direzione del ministero degli esteri.

« L'avvenimento del signor Morley al segretariato d'Irlanda, prosegue il corrispondente del diario parigino, ha un significato molto chiaro, date le idee che esso ha sempre propugnate nella stampa e nei suoi discorsi. Esso è favorevole all'autonomia dell'Irlanda, e siccome è noto che il signor Gladstone è d'accordo con lui, così si ritiene che il ministero adotterà e presenterà prossimamente al Parlamento i suoi arditi progetti. Il signor Morley è per gli irlandesi *persona gratissima*, e per questa ragione esso avrà, a quanto si crede, un appoggio ed un concorso che gli saranno molto utili. Ma per la ragione stessa che la sua nomina viene favorevolmente accolta dall'altra parte del canale di San Giorgio, essa è ricevuta in Inghilterra piuttosto freddamente e non senza una qualche apprensione. Il nuovo segretario per l'Irlanda è riconosciuto generalmente come uno scrittore forbito, un polemista di primo ordine, un oratore di talento, ma finora esso non ha mai varcato la soglia di un ministero, non ha nessuna esperienza degli affari e dell'amministrazione, e si attendono quindi con la massima impazienza i suoi primi passi.

« Oltre la sua inesperienza, il signor Morley ha contro di sè la sua professione di giornalista che esso abbandona, è vero; ma in Inghilterra, contrariamente a ciò che si vede in altri paesi, si è generalmente d'avviso che per essere stato un abile direttore di giornale, uno scrittore, non è necessariamente un eccellente uomo di Stato. Del resto vi sono pochissimi giornalisti al Parlamento ed ancor meno fra gli uomini di Stato.

« La nomina di lord Rosebery al posto di ministro degli affari esteri è pure molto commentata; ma con questa differenza che conservatori e liberali sono unanimi nell'approvare la scelta fatta dal signor Gladstone.

« Infatti, lord Rosebery, prima d'aver raggiunto il quarantesimo anno di età, ha conquistato una tale influenza nel partito liberale e gode una sì grande popolarità in Inghilterra e Scozia che, non appena è scoppiata la crisi, la voce generale del paese lo designava come successore di lord Salisbury per il caso in cui lord Granville non avesse ripreso la direzione del *Foreign Office*.

« Quanto al ministero, nel suo complesso, sembra prevalere l'opinione che il signor Gladstone sia riuscito a comporre un gabinetto più forte che non si attendeva, data la defezione di lord Hartington — che il *Daily News* considera come momentanea — e l'impossibilità in cui si trova presentemente il signor Dilke di far parte della nuova combinazione ministeriale. »

Si attendono presentemente con qualche impazienza in Inghilterra i risultati delle elezioni che avranno luogo nelle otto circoscrizioni in cui i nuovi ministri, che fanno parte della Camera dei Comuni, dovranno sottomettersi alla rielezione. I conservatori si preparano a fare sforzi energici per impedire la rielezione di uno o due ministri, e nominatamente del signor John Morley, il radicale segretario di Stato per l'Irlanda, e del signor Trevelyan, ministro di Scozia. La lotta per queste rielezioni sarà molto viva e il risultato di essa potrà avere una grandissima importanza. « Del resto, dice l'*Indépendance Belge*, in Inghilterra si desidera ardentemente che finiscano presto questi preparativi, per vedere finalmente all'opera i successori di lord Salisbury. »

La clausola della Convenzione franco-tedesca che stabilisce per la Germania l'impegno di nulla intraprendere che possa impedire la eventuale presa di possesso dell'Arcipelago delle Nuove Ebridi da parte della Francia non poteva a meno di richiamare l'attenzione degli anglo-australiani e specialmente della colonia di Vittoria, che ha sempre mostrato un vivo desiderio di rendersi padrona di quell'Arcipelago.

Un dispaccio telegrafico annunzia già che il Consiglio federale australiano, adunato in questo momento ad Hobart'-Town, sta esaminando la questione e si dispone a mandare immediatamente un indirizzo alla regina per protestare contro la annessione eventuale di quell'Arcipelago alla Francia.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 8. — La dimostrazione degli operai senza lavoro, finiti i discorsi, percorse le strade principali del West End, ruppe le finestre dei clubs e dei magazzini, rubò gli articoli esposti nelle vetrine, attaccò vetture e pedoni derubandoli degli oggetti di valore.

La polizia, finalmente rinforzata, riuscì a ristabilire l'ordine ed eseguì numerosi arresti.

MOSCA, 9. — È morto Aksakoff, redattore del giornale il *Russ*.

LONDRA, 9. — I danni cagionati dai manifestanti sono veramente enormi. Alcune migliaia d'individui, andando da Trafalgar-Square verso Aydepark per le strade Pall-Mall, Picadilly, Saint-James, North-Andley e South-Andley, ruppero i vetri di quasi tutte le case e i magazzini, servendosi degli oggetti rubati, nei magazzini e nelle cantine, come bottiglie, scatole, ecc, per rompere i vetri. Gli orefici e i chincaglieri hanno sofferto più di tutti. Alcuni riuscirono a proteggere le loro merci col revolver, ma gli altri perdettero una quantità d'orologi ed altri oggetti di valore.

LONDRA, 9. — Il *Daily News* ha da Berlino:

« È infondata la voce che l'Inghilterra, la Francia e l'Italia abbiano aderito senza condizioni all'accordo turco-bulgaro. Nessuna potenza ha finora risposto alla Nota turca. Tutto sembra dipendere dall'attitudine della Russia. Non vi è alcun dubbio che lo czar non ratificherà mai la clausola, la quale stipula che le truppe bulgare debbano concorrere alla difesa dell'impero turco. Attivi negoziati sono in corso fra i tre imperi, per produrre un accordo. Però è certo che la Germania e l'Austria-Ungheria sanzioneranno il trattato attuale, anche se la Russia ricusasse di approvarlo. »

Tutti i giornali di Londra sono sdegnati per i fatti di ieri sera e domandano rigorosi provvedimenti.

Il *Times* ha da Dublino:

« *Una scissura seria ed imprevista è avvenuta nelle file dei partigiani dell'Home-Rule.*

« Biggar ed Healy si oppongono alla candidatura del capitano Oslea, nel cantone di Galway, presentata coll'appoggio di Parnell. »

VIENNA, 9. — Camera dei deputati. — Scharschmied presenta un progetto di legge che stabilisce la lingua tedesca come lingua di Stato, con alcune eccezioni per la Galizia e per le parti italiane della monarchia austro-ungarica.

Hailsberg domanda a Taaffe, presidente del Consiglio, se il governo si proponga d'introdurre il monopolio degli alcools.

NEW-YORK, 8. — Proveniente dal Mediterraneo è qui giunto ieri il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana.

SMIRNE, 9. — Sono giunte le navi russe che dovevano prendere parte alla dimostrazione navale nelle acque della Grecia.

Si assicura che esse abbiano ricevuto un contrordine e che resteranno provvisoriamente qui.

ADEN, 8. — È qui giunto ieri da Bombay e proseguì per Suez e Genova il piroscafo *Manilla*, della Navigazione Generale Italiana; ed il piroscafo *Domenico Balduino*, della stessa Società, proveniente da Genova, proseguì ieri per Bombay.

TORINO, 9. — È morto l'on. senatore Maurizio Farina.

BERLINO, 9. — Il governo presentò oggi alla Camera i primi progetti tendenti a proteggere l'elemento tedesco nelle provincie orientali del Regno di Prussia.

Si assicura che i crediti chiesti per impiantarvi colonie tedesche ammontino a cento milioni di marchi.

LONDRA, 9. — Oggi, a mezzodì, l'aspetto di Trafalgar-Square faceva temere nuovi disordini. Parecchie centinaia di individui sono raccolti intorno alla statua di Napier, ed il loro numero aumenta continuamente.

LONDRA, 9 (ore 4 pom) — L'assembramento continua a crescere a Trafalgar-Square. I magazzini delle vicinanze si chiudono, temendosi nuovi disordini. Molti agenti di polizia stazionano nelle vicinanze dello Square.

LONDRA, 8 (ore 5 pom, — La polizia fa sgombrare Trafalgar-Square, facendo circolare la folla nelle vicinanze dello Square. Essa è padrona della situazione. L'ordine non corre più nessun pericolo in questo quartiere.

ALGERI, 9. — Imperversa una grande burrasca sulle coste dell'Algeria. Vi sono gravi danni.

PARIGI, 9. — L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo:

« Si assicura da buona fonte che l'Inghilterra e l'Italia proporranno al re di Abissinia di cedere all'Italia i Bogos contro la cessione della baia di Arkiko, che diverrebbe porto abissino. »

NEW-YORK, 9. — Un dispaccio da Guayaquil annunzia che il presidente Guamano fu attaccato nella notte del 6 corrente a Yaguoghi dai suoi nemici politici. Uno dei suoi aiutanti fu ucciso.

Il presidente potè fuggire ed arrivare a Guayaquil, dove ebbe luogo un nuovo conflitto, nel quale il capo della polizia e tre altri uomini rimasero uccisi. Parecchi altri furono feriti.

A Seatle i disordini continuarono. Gli ammutinati avendo ricusato di disperdersi, le truppe caricarono la folla. Vi furono un ucciso e parecchi feriti.

195 chinesi abbandonarono Seatle. Le case loro rimasero protette dalla truppa.

Si attendono altri disordini.

PARIGI, 9. — Camera dei deputati. — Si prendono in considerazione alcune proposte e segnatamente una intesa ad impedire l'impiego di operai stranieri nelle opere fatte dalle amministrazioni pubbliche ed un'altra che domanda sia imposta una tassa di soggiorno agli stranieri.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 9 febbraio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 40.

UNGARO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

GIURIATI è dolente di non essersi trovato ieri presente quando si discusse il disegno di legge per l'alienazione di alcuni boschi, perchè avrebbe voluto raccomandare, per le stesse ragioni per le quali l'onorevole Berti Domenico ha raccomandato i boschi di Olmè e San Marco di Campagna, il bosco di Fagares presso Cornuda.

PRESIDENTE comunica una risposta del Ministro di Agricoltura e Commercio relativa ad una petizione del comune di Ravanusa circa i provvedimenti per la fillossera.

Annunzia quindi con rammarico la morte del senatore Maurizio Farina.

Votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge ieri approvati.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Discussione del disegno di legge sull'ordinamento delle scuole e stipendi dei maestri elementari.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, consente che la discussione si apra sul disegno di legge della Commissione.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

BUONAVOGLIA, pur consentendo nel principio ispiratore del disegno di legge, protesta contro questo nuovo, per quanto lieve, aggra-

vio che si reca ai comuni, specialmente rurali, i quali non possono sopportare nemmeno quelli che sono ora a loro carico.

COSTANTINI si compiace che l'on. Magliani abbia trovato, per accrescere lo stipendio dei maestri elementari, quei mezzi che pertinacemente ha negato al predecessore dell'on. Coppino, e voterà in favore del disegno di legge, che provvede ad un bisogno urgente, sebbene esso arrivi in mal punto ed imponga nuovi oneri a quei comuni cui, non più tardi di tre giorni addietro, si limitava il diritto di sovrimporre.

Ritiene che questa legge non basti a migliorare la scuola italiana, la quale richiede che si rinvigorisca la parte educativa, mettendo maggior cura nella scelta dei maestri, e si pongano gli Asili d'infanzia alla dipendenza del Ministro della Pubblica Istruzione, si prosegua nel migliore ordinamento dell'ispettorato delle scuole, si riordini l'Amministrazione scolastica provinciale.

NOCITO deplora che la Commissione abbia peggiorato il disegno di legge Ministeriale, sopprimendo la costituzione della scuola in ente giuridico, lasciando indeterminata la spesa che ricadrà a carico dei comuni e rendendo difficile l'applicazione di altre parti sostanziali.

ARNABOLDI dà lode al Governo di aver presentato questo disegno di legge lungamente atteso, sebbene esso non soddisfi interamente ai bisogni vivamente sentiti. Si riserva per altro di presentare un emendamento all'articolo secondo del disegno di legge.

TURBIGLIO non dubita che la Camera approverà questo disegno di legge che è il necessario complemento di quei provvedimenti che costituiscono la legge 19 aprile 1885, un compenso delle facoltà che con la legge medesima furono sottratte ai comuni, e l'applicazione in più larga misura del concetto consacrato nella legge 9 luglio 1876 per il concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari.

Domanda per altro se il Ministro e la Commissione abbiano calcolato l'aggravio che da questa legge deriverà ai comuni per l'applicazione dei minimi degli stipendi e degli aumenti sessennali.

E lamenta che manchino disposizioni le quali proclamino apertamente la parte assunta dallo Stato nel governo delle scuole elementari ed assicurino il miglioramento delle scuole medesime e dei maestri.

CAIROLI non comprende come si sia colta questa occasione per censurare la legge che migliora le condizioni morali dei maestri e che segna il primo passo verso la legittima ingerenza dello Stato nell'insegnamento primario, pur conciliando l'autonomia del comune col diritto supremo dello Stato.

Quanto agli effetti finanziari del disegno di legge, dopo aver notato ch'esso costituisce un impegno riconosciuto imprescindibile anche dai più rigorosi tutori dell'integrità del bilancio, avverte che lo Stato italiano dedica all'istruzione primaria assai meno degli altri paesi civili; nota inoltre che mentre lo stipendio di tutti gli altri insegnanti fu ripetutamente aumentato, quello solamente dei maestri rimase stazionario, in una misura inferiore al salario di un contadino.

Ammette che molte osservazioni si possano fare; ma dice che le questioni di dettaglio debbono essere riservate, per non complicarne la questione di principio. (Bene! Bravo!)

GIOLITTI, della Commissione, risponde all'onorevole Nocito, esponendo le ragioni che determinarono la Commissione a sopprimere quella parte del disegno ministeriale che creava la scuola ente morale autonomo, e dice che una tale questione dovrà essere trattata quando si discuterà del riordinamento dei comuni.

DI CAMPOREALE nota che questa legge cresce le spese dei comuni ai quali la legge di perequazione ha limitate le entrate; e nota anche che cresce le spese dello Stato senza che si sappia ancora con quali fondi si potrà provvedere.

COSTANTINI parla della scuola primaria in Inghilterra e delle leggi che la regolano, affermando che mantengono interamente le autonomie comunali.

NOCITO non è persuaso delle ragioni addotte testè dall'onorevole Giolitti, e dice che bisogna risolvere i problemi interamente, senza differirne, in alcune parti, l'esame.

MERZARIO, relatore, non si sarebbe aspettato tante osservazioni contro un disegno di legge destinato a portare un immediato soccorso materiale ai maestri. Questo scopo è molto diverso dall'andamento della scuola elementare, e mentre l'esame di questo problema poteva essere differito a quando si discuterà la legge comunale, urgeva provvedere alle miserrime condizioni dei maestri.

Quindi le due questioni furono tenute distinte.

Ammette che questa legge aumenterà le spese dei comuni; ma oltre che l'aumento è modesto, bisognava pure, a qualunque costo, por fine a uno stato di cose divenuto intollerabile.

Risponde alle osservazioni fatte dagli onorevoli Buonavoglia, Costantini, Turbiglio, Nocito e Di Camporeale, difendendo le proposte della Commissione, e ringrazia gli onorevoli Cairoli e Arnaboldi dell'efficace aiuto che hanno portato alla legge. Conclude raccomandandone alla Camera l'approvazione. (Bene!)

DI CAMPOREALE insiste nelle osservazioni prima fatte, dappoichè non si oppone a giovare ai maestri, ma non vuole siano danneggiati i comuni. Vorrebbe differita l'attuazione di questa legge (No! no!) a quando saranno riordinate le finanze comunali.

TURBIGLIO replica all'on. relatore, sostenendo che questa legge menoma l'autonomia dei comuni, e domanda spiegazione sugli aumenti sessennali.

GIOLITTI, della Commissione, assicura l'on. Turbiglio che pochi saranno i maestri i quali godranno del sessennio e che quindi ciò non porterà soverchio aggravio alle finanze comunali.

GIOVAGNOLI si oppone alla proposta sospensiva dell'on. Di Camporeale, e prega la Camera di non approvarla.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dichiara di respingere in modo assoluto la proposta sospensiva dell'on. Di Camporeale che differirebbe pei maestri un beneficio ormai indispensabile alle loro condizioni.

Risponde alle osservazioni dei diversi oratori, dimostrando che la legge attuale è conseguenza legittima di quella del 1885, ed è fondata sugli stessi principii che governano la legge Casati.

In quanto alla portata finanziaria della legge, dice che il Governo si propose di dimostrare ai maestri, tenendo conto delle strettezze del bilancio, la buona volontà di provvedere ai loro bisogni. È però giusto che a questo sacrificio cooperino i comuni, tanto più che l'onere che andrà a loro carico, per effetto di questa legge, sarà poco sensibile.

L'on. Ministro dimostra anche la giustizia di questo aumento, mediante il quale potranno pretendere, perchè meglio pagati, migliori maestri. (Bene!)

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, adempiendo ai suoi precedenti voti in favore dei maestri delle scuole primarie, approva in massima il proposto disegno di legge e passa alla discussione degli articoli.

« Caperle, Maffi, Basetti G. »

CAPERLE rinunzia a svolgerlo.

DI CAMPOREALE ritira la sua proposta sospensiva.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Caperle.

(È approvato; è pure approvato l'art. 1°).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Fabrizi e Mariotti numerano i voti).

Risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'elenco dei boschi demaniali dichiarati inalienabili:

Favorevoli	187
Contrari	38

Disposizioni sul lavoro dei fanciulli:

Favorevoli	190
Contrari	35

(La Camera approva).

PRESIDENTE comunica la seguente domanda di interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare l'onorevole Ministro degli Affari Esteri sui principii e criteri coi quali il governo ha determinato ed intende di regolare l'azione dell'Italia di fronte alla Grecia.

« Marcora, Caperle, Majocchi, Maffi, Ferrari Ettore, Diligenti, Mori Costa, Dotto, Aventi, Buano, Basetti G., Ferrari Luigi, Fortis. »

ROBILANT, Ministro degli Affari Esteri, dirà domani se e quando intenda di rispondere.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che l'interrogazione dell'onorevole Di Rudinì, ieri annunziata, potrà essere svolta secondo il suo turno di presentazione.

DI RUDINI' nota che il ritardo renderebbe inutile la sua interrogazione.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio. In questo caso, propongo che la sua interrogazione sia svolta il primo giorno, in cui il Ministro dei Lavori Pubblici dovrà rispondere ad altre interrogazioni direttegli.

DI RUDINI' consente.

GARELLI presenta la relazione sul disegno di legge: Provvedimenti per Asili d'infanzia.

PRESIDENTE annunzia che domani si svolgerà un disegno di legge d'iniziativa dell'onorevole Di Belmonte Gioacchino.

La seduta è levata alle 6 10.

NOTIZIE VARIE

Monumento a Quintino Sella in Roma. — La segreteria della Commissione Reale annunzia che, a cominciare da oggi 10, sarà riaperta al pubblico l'esposizione dei progetti pel monumento a Quintino Sella dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Le reti telefoniche in Europa. — Dal *Bulletin international de l'electricité* togliamo queste interessanti notizie sullo sviluppo delle reti telefoniche in tutta Europa.

Il numero delle reti che, al 1° gennaio 1883 era di 159 con 29,321 abbonati, presentemente ascende a 320 con 72,457 abbonati.

La Germania possiede 91 reti con 14,733 abbonati; l'Inghilterra 89 con 15,114 abbonati; la Francia 20 con 7175 abbonati e l'Italia 16 con 8346 abbonati.

È curioso di notare che a Parigi si contano 4054 abbonati, mentre a Londra non ve ne sono che 3831. All'incontro, la provincia di Francia non ha che 3121 abbonati, mentre la provincia in Inghilterra ne conta 10,861.

In quanto al prezzo di abbonamento, esso varia: in Germania da 62 a 185 fr.; nel Belgio da 150 a 250 fr. in un raggio di tre chilometri, e 50 fr. per ogni chilometro in più. In Francia l'abbonamento sulla rete della Società generale dei telefoni è di 600 fr. per Parigi, e di 400 fr. per la provincia. Nelle città servite dal ministero delle poste e telegrafi la tariffa è di 200 fr., dentro la cinta daziaria è di 5 fr. per ogni 200 metri in più.

A Londra l'abbonamento è di 500 fr. Gli agenti di cambio hanno un filo speciale a fr. 62 50. A Manchester ed a Liverpool i medesimi prezzi. Nelle città più piccole l'abbonamento varia da 200 a 375 franchi.

Nell'Italia meridionale, il prezzo è di fr. 200 dentro la cinta daziaria comunale, e di 300 fr. al di fuori.

A Roma si pagano 174 fr. nell'interno della città e 300 fr. nel suburbio; a Firenze, 140 fr. in città e 240 fr. nel suburbio; a Genova, 160 fr. nella prima zona e 200 fr. nella seconda; ad Amsterdam, 248 fr.; nelle grandi città russe 575, ed in Isvizzera 150 fr.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 febbraio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,2	— 6,0
Domodossola	sereno	—	1,6	— 4,8
Milano	sereno	—	5,1	— 0,6
Verona	nebbioso	—	5,9	1,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	7,7	0,6
Torino	1/4 coperto	—	2,9	— 0,6
Alessandria	sereno	—	2,8	— 3,4
Parma	sereno	—	3,9	— 1,8
Modena	1/4 coperto	—	4,8	— 0,8
Genova	1/4 coperto	molto agitato	9,0	6,0
Forlì	1/2 coperto	—	2,8	0,2
Pesaro	1/4 coperto	agitato	7,3	2,4
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	13,4	6,3
Firenze	sereno	—	9,2	5,0
Urbino	3/4 coperto	—	4,0	— 2,0
Ancona	1/4 coperto	agitato	10,2	3,0
Livorno	1/2 coperto	agitato	10,5	6,5
Perugia	1/2 coperto	—	7,4	2,3
Camerino	nebbioso	—	3,0	— 0,5
Portoferraio	3/4 coperto	legg. mosso	12,6	7,7
Chieti	coperto	—	5,5	— 2,0
Aquila	coperto	—	5,2	0,9
Roma	coperto	—	13,8	6,7
Agnone	coperto	—	4,6	0,7
Foggia	1/2 coperto	—	12,5	3,9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	12,5	4,0
Napoli	coperto	mosso	12,0	9,9
Portotorres	coperto	molto agitato	—	—
Potenza	coperto	—	6,3	2,1
Lecce	coperto	—	14,3	9,7
Cosenza	nebbioso	—	11,2	3,0
Cagliari	burrascoso	tempestoso	15,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	molto agitato	16,6	11,3
Palermo	coperto	tempestoso	16,0	12,4
Catania	coperto	molto agitato	15,1	10,5
Caltanissetta	—	—	—	—
Porto Empedocle	—	—	—	—
Siracusa	coperto	tempestoso	15,0	14,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 FEBBRAIO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,4	765,7	765,5	766,0
Termometro	9,7	13,0	12,2	10,0
Umidità relativa	41	38	51	64
Umidità assoluta	3,72	4,22	4,82	5,91
Vento	NNE	ENE	NNE	NNE
Velocità in Km.	12,5	7,5	9,0	5,0
Cielo	coperto	coperto	coperto	pioviggina

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,4; - R. = 10,72 — Min. C. = 6,7 - R. = 5,36.

Pioggia in 24 ore, mm. 0,2.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 febbraio 1886.

In Europa continua rinforzata e pericolosa la depressione al mezzodì del Mediterraneo occidentale, mentre la depressione è estesissima intorno all'Austria, Ungheria e Germania. Bodo 750; Algeri 757; Hermanstadt 789.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso sul versante tirrenico e in Sardegna, alquanto salito al nord; qualche pioggia; venti forti o fortissimi da NE ad E sulla Sardegna, sul Tirreno e in Sicilia, generalmente forti del 1° quadrante altrove; mare grosso a Procida e Cagliari; gelate e brinate al nord. Stamani cielo sereno al nord, coperto sull'Italia inferiore; ENE fortissimo a Procida, Cagliari e in Sicilia; venti freschi a forti del 1° quadrante al nord e centro; barometro variabile da 778 a 760 mm. dal nord a Cagliari.

Mare tempestoso a Cagliari e Procida, tempestoso il basso Tirreno, agitatissimo a Catania, agitato lungo la costa adriatica, ligure e dell'alto Tirreno.

Probabilità: venti intorno al levante forti a fortissimi in Sardegna, Sicilia e nel Tirreno cielo coperto con pioggie e nevi al centro e sud, vario al nord con gelate e brinate, mare cattivo specialmente al sud e lungo le coste sarde.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 febbraio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 87 ½	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	99 30	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	481 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1045 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	643 75	—	—	643 ¾	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	510 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	478 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	1785 50	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	546 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1777 ½	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	442 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	—	—	450 »	—	—	—	—
Soc. delle min°. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	335 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 42 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 95 fine corr.
Banca Generale 643, 643 ½, 644, 644 ½ fine corr.
Banco di Roma 744 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1785, 1786 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1777, 1777 ½, 1778 fine corr.
Azioni Immobiliari 777 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 8 febbraio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 785.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 615.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 62 960.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

V. TROCCHI, *Presidente*.

AVVISO D'ASTA per 2° incanto

Dichiarata deserta per difetto di oblatori l'asta tenutasi nel giorno d'oggi presso questo Municipio, giusta l'avviso 26 novembre 1885, n. 4072, per la vendita dei beni stabili seguenti:

a) del corpo n. 6 dell'appezzamento di terreno detto Valle Zona, descritto nel tipo E al n. 6, di pert. 908 61, pari ad ettari 90 86.

b) del corpo detto Valle Zona fra Bussè Tartaro, strada del Cavetto e Fossa Maestra, descritto nel tipo F, di pert. 164 60, pari ad ettari 16 46.

c) dell'altro corpo detto la Zona fra lo scolo Dugalon, Tartaro e Bussè sistemato, e Fossa Maestra, delineato nel tipo G, di pert. 490 31, pari ad ettari 49 03, precisati ai progressivi numeri 10, 11 e 12 della tabella appiedi del succitato avviso,

Si avverte che viene fissato per un secondo incanto il giorno 1° marzo 1886, ore 10 ant., e che la vendita seguirà ancorchè avesse a presentarsi un sol aspirante, ferme tutte le altre condizioni portate dall'avviso 26 novembre 1885, n. 4072.

Il termine utile per migliorare l'offerta (fatali), che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fin da ora fissato pel giorno 16 marzo 1886, alle ore 11 ant. precise.

Dalla residenza municipale, Legnago, 3 febbraio 1886.

Il Sindaco: GIUDICI.

L'Assessore: BIANCHI GIO. BATTISTA.

5354 Il Segretario: MALIN.

Banca Popolare Cooperativa di Finale Emilia

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

AVVISO.

Gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza della Società, per deliberare, a tenore dell'articolo 52 dello statuto, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto amministrativo;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio consuntivo;
4. Rinnovazione della metà del Consiglio;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Qualora l'assemblea non possa aver luogo per mancanza del numero legale, s'intende fin d'ora rimandata al 2 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, nella quale seconda convocazione si riterranno legali le deliberazioni prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Non saranno ammessi alla seduta che i soci in regola coi versamenti sulle azioni sottoscritte.

Finale nell'Emilia, 3 febbraio 1886.

Pel Consiglio d'amministrazione

5413 Il Presidente: BORTOLAZZI Cav. Dott. GIUSEPPE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2253) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 22 febbraio 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Tivoli alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Tivoli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	7612	7860	Nel comune di Vicovaro — Provenienza dalla Cappellania di S. Francesco d'Assisi in Roccagione — Terreno seminativo, alberato, vitato e pascolivo in vocabolo Colle Tossa, S. Maria Vecchia, Stazio, Colle Frate e Noce della Tricotta, confinante coi beni di Vallati Giuseppe, Vallati Luigi, Canditi Saverio, Bolognetti conte Alessandro, della comunità di Vicovaro, della Cappellania di S. Vito, col fosso di Cocalunga che lo interseca, di Santini Evangelista, con la strada e con altro fosso, in mappa sez. II, numeri 740 al 742, 748 al 756, 771 al 777, 1007 al 1019, 1080 al 1083. Estimo scudi 813 08. Affittato	35 07 60	350 76	10281 06	1029 »	700 »	100

ANNOTAZIONI. — III incanto — Prima riduzione di prezzo — Vedi Avviso N. 1332.

Roma, addì 4 febbraio 1886. 5322 *L'Intendente:* TARCHETTI.

SOCIETÀ ANONIMA PEI TERRENI NEL SUBURBIO TORINESE

Capitale Sociale L. 850,000 — Capitale Versato un terzo.

L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 25 febbraio 1886, ad un'ora e mezza pomeridiana, nella sede sociale in Torino, via Roma. n. 15, p. 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dell'intero Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina dei sindaci;
6. Riaffitto di due Cascine.

In mancanza del numero legale l'assemblea è rinviata al giorno 11 marzo prossimo venturo, alle ore una e mezza pomeridiane, nello stesso locale,

Torino, 6 febbraio 1886.

5384 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA CANAVESE
per la strada ferrata TORINO-CIRIÈ-LANZO

SEDE IN TORINO — *Capitale lire 2,300,000 — Versato lire 1,299,000.*

Assemblea generale ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione, visto l'art. 19 dello statuto sociale, convoca l'assemblea pel giorno 11 (undici) marzo venturo, alle ore 1 30 pom., in una sala del Palazzo municipale di Torino.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Conto consuntivo 1885 — Relazione dei revisori;
3. Conto presuntivo 1886;
4. Nomina di cinque consiglieri;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti;
6. Proposta di una nuova comunicazione nell'interno dell'abitato di Venaria.

I consiglieri sortenti d'ufficio sono:

Massa comm. avv. Paolo.
Borella comm. ing. Candido.
Arcozzi-Masino comm. Luigi.
Tonsi comm. Francesco.
Ro avv. cav. Gaetano.

I sortenti d'ufficio possono essere rieletti.

I titoli che dànno diritto di prendere parte all'assemblea generale dovranno essere depositati dieci giorni prima presso la Banca Subalpina e di Milano, in Torino.

Torino, 3 febbraio 1886.

5401 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Manifattura di lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA *autorizzata con Regio decreto 16 aprile 1873*

Capitale interamente versato lire 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 18 gennaio 1886, ed a termini di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio 1886, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e riparto utili;
4. Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci o dei supplenti.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'art. 25 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 12 febbraio p. v. in Torino, alla sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, n. 74, ed in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di Credito di Torino e di Milano.

Torino, 19 gennaio 1886.

4980 LA DIREZIONE.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI RISPI

Secondi esperimenti d'asta.

Vendita del legname ricavabile dallo sfolto del bosco comunale denominato Corte.

Riuscito deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi in questo comune per l'appalto suindicato,

Si fa noto

Che alle ore 10 ant. del giorno 22 corrente mese, nella segreteria comunale di Rispi, avanti l'illustrissimo signor sindaco o chi per esso, si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita del legname di cui sopra.

L'incanto si terrà col sistema delle schede chiuse in base al prezzo di stima di lire 7500, e con dichiarazione che si fa luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Tutte le disposizioni ed avvertenze contenute nel primo avviso d'asta in data 19 gennaio u. s. si hanno come qui richiamate.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo scade alle ore 11 ant. precise del giorno 11 marzo p. f.

Rispi, 4 febbraio 1886.

5404 Il Segretario comunale: G. D. GALLONI.

Banca Agricola Industriale Arborense

SOCIETÀ ANONIMA *approvata con Regio decreto 29 luglio 1885*
SEDE IN ORISTANO

Capitale versato lire 261,500.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, alle ore 10 1/2 ant. del giorno 27 febbraio corrente, nel locale dell'Istituto in contrada Cattedrale, n. 4, p. p.

Mancando il numero legale alla prima chiamata, l'assemblea avrà luogo nel giorno successivo, 28 detto, alla medesima ora, con qualsiasi numero di intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Resoconto della gestione 1885.
2. Nomina degli amministratori e sindaci a norma dell'art. 40 dello statuto sociale.

Oristano, 6 febbraio 1886.

5400 IL PRESIDENTE.

AVVISO.

Certifico io notaio sottoscritto che con istrumento 12 gennaio 1886, a mio rogito, i signori Luigi Oblatt di Rodolfo, Edoardo Markbreiter di Guglielmo, Ermanno di Massimiliano Wollisch e Lazzaro fu Elia Bloch si sono costituiti in società in nome collettivo per la vendita di biancherie, maglierie e generi affini, sotto la ragione sociale « Oblatt, Markbreiter e C. » per la durata di anni dieci dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1895, con sede in Milano e con sedi filiali in Roma, Firenze e Bologna, col capitale sociale di lire 66,000, versato in parti eguali dai soci, che, salvi i prelevamenti da caricarsi nelle spese generali, ripartiranno gli utili in parti eguali fra loro, che la direzione generale della Società e la firma sociale furono affidate ai soci Oblatt e Markbreiter, con che la firma di uno solo di essi debba obbligare la Società in confronto dei terzi; che questi due soci furono preposti alla sede di Milano con facoltà di incaricare speciali rappresentanti per le sedi di Firenze e Bologna, e che alla sede di Roma furono preposti i soci Wollisch e Bloch colla rappresentanza della Società per gli atti di semplice amministrazione interna, firmando « p. p. Oblatt, Markbreiter e C. »

Di ANTONIO LAURIN, notaio in Milano.

Presentato addì 30 gennaio 1886, ed inscritto al n. 52 del registro d'ordine, al numero 44 del registro trascrizioni, al n. 802, reg. Società, vol. 21°, n. 44 del 86.

Dalla Cancelleria del Trib. di comm.
Milano, addì 1° febbraio 1886.

5376 G. CARATI V. C.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con provvedimento 3-6 agosto 1885 la 1ª sezione del Tribunale civile di Napoli ha ordinato assumersi informazioni, ai sensi dell'art. 23 Codice civile, a riguardo di Nicola Forte, marito di Rosalia Minozzi, nativo di Vico Equense, e domiciliato, fino al momento della sua scomparsa, in Napoli, via Pallonetto Santa Lucia, numero 102, disponendo la pubblicazione del provvedimento a norma dei capoversi 1° e 2° dell'articolo citato.

Napoli, 5 febbraio 1886.

5408 AVV. EUGENIO AMANTEA.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Con istrumento stipulato in atti del notaro signor dott. Alessandro Bacchetti, reg. a Roma il 3 agosto 1885, al reg. 88, n. 799, Atti pubblici, il signor dottor cav. Gualtiero Marignani fu Vincenzo, ha ceduto, a titolo di antiparte, a favore del suo figlio signor Romolo Marignani, la proprietà e l'esercizio della farmacia posta in Roma, piazza San Carlo al Corso, numero 435, sotto la ditta « Farmacia Marignani », la quale continuerà a portare lo stesso nome, ed il cessionario si annunzierà come « successore e continuatore ».

Roma, addì 4 febbraio 1886.

FEDERICO MIRABELLI
Piazza di Spagna, 58.

Presentato addì 5 febbraio 1886, ed inscritto al n. 35 del registro d'ordine, al n. 27 del reg. trascrizioni, vol. 1°, elenco 27.

Roma, li 6 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio

5348 L. CENNI.

SOCIETÀ ANONIMA

Banca Cooperativa Agraria di Gravina in Puglia

Capitale sociale lire 100,000.

Nella *Gazzetta Ufficiale* (Supplemento) del 6 corrente alla pagina 597 si stampò che l'assemblea generale dei soci avrà luogo il 22 corrente, deve leggersi invece il *21 febbraio 1886.*

5332 Il Presidente: MICHELE CALDERONI.

Società Anonima fra Proprietari titolari di Caffè di Torino

Via Gaudenzio Ferrari, numero 3, casa propria

Capitale versato lire 180,000.

I signori azionisti della detta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 26 febbraio 1886, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885 e relativo dividendo.

Torino, li 4 febbraio 1886.

5360 Il Presidente della Società: ARBARELLO LORENZO.

(2ª pubblicazione)

BANCA DI PINEROLO

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,000,000.*

SEDE CENTRALE IN TORINO

I signori azionisti della Banca di Pinerolo sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1886, alle ore 1 1/2 pom., nella sala della Borsa di Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885;
Nomina di 5 consiglieri;
Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Le azioni debbono depositarsi cinque giorni prima:
In **Torino**, presso la sede centrale, via Lagrange, n. 7.
In **Pinerolo**, presso la sede della Banca.
Dato a Torino, il 30 gennaio 1886.

5258 LA DIREZIONE.

BANCA COOPERATIVA OPERAIA DI MILANO

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato — *Via Crocifisso, numero 15.*
(Fondazione del Consolato operaio)

Avviso di convocazione.

In relazione al disposto dall'art. 37 (Statuto sociale), gli azionisti di questa Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 corr., ad un'ora pom., nel salone del Consolato operaio, via Crocifisso, n. 15, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

Lettura del verbale (assemblea ordinaria 1885);
Relazione del Consiglio d'amministrazione;
Relazione del Comitato dei sindaci;
Approvazione del bilancio 1885;
Nomina di sette consiglieri in surrogazione dei dimissionarii:
Pietrasanta rag. prof. Rinaldo
Farè Antonio
e degli estratti a sorte (vedi art. 41 statuto sociale):
Hardenberg Erasmo
Camagni Antonio
Zavattari Pietro Giuseppe
Majocchi Baldassare
Binaschi Angelo (non rieleggibili);
Nomina di tre sindaci e due supplenti;
Nomina di tre probiviri;
Comunicazioni diverse.

Ove gli intervenuti non raggiungano il numero legale, l'assemblea si ritiene riconvocata il giorno 28 corr., nel locale ed ora sopraindicati.

NB. I signori azionisti, per provare la loro qualità onde essere ammessi all'adunanza, dovranno presentare il certificato definitivo.

Dall'Ufficio della Banca, li 31 gennaio 1886.

5388 Per il Consiglio: Avv. ENRICO GARLEZ, Direttore.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI ABITAZIONI OPERAIE IN MILANO

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA **a capitale illimitato**

Fondazione del Consolato Operaio.

Per la trattazione dell'ordine del giorno portato in questa *Gazzetta Ufficiale* nel n. 23 del giorno 29 gennaio, nel caso in cui per mancanza del numero legale dei soci l'assemblea del giorno 28 febbraio andasse deserta, questi restano sin d'ora avvisati che l'assemblea di seconda convocazione avrà luogo il giorno 28 marzo, alle ore 2 pomeridiane, in luogo del già stabilito 21 stesso mese.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: Avv. R. PAVESI.

5411 Il Direttore: Ing. L. MAZZOCCHI.

Provincia di Roma — Municipio di Frascati

Il sindaco del comune di Frascati, in conformità dell'art. 88 della legge 24 giugno 1865, n. 2359, pubblica il seguente Regio decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 8 agosto ultimo, fatta dal Municipio di Frascati (Roma) perchè sia approvato il piano regolatore di ampliamento di quella città al lato nord-ovest, recante la data del 2 dicembre 1882 e la firma dell'ing. cav. Filippo Botta, non che il visto dell'ingegnere capo del Genio civile di Roma del 3 giugno corr. anno;

Visto il detto piano;

Viste le relative deliberazioni di quel Consiglio comunale del 13 novembre 1884 e del 30 marzo 1885;

Visti gli altri atti prodotti;

Ritenuto che il Consiglio comunale di Frascati, riconosciuta la necessità di aumentare l'abitato del comune, e andate fallite le trattative avviate con una Società privata per l'erezione di un nuovo rione dalla parte di nord-ovest, deliberò di adottare per l'ampliamento il piano stesso già allestito dalla Società suddetta;

Che eseguitesi le pubblicazioni del piano, una sola opposizione venne presentata dall'ing. Antonio Lenti, la quale venne ritirata poscia dallo stesso reclamante;

Considerato che appare giustificata la domanda del Municipio di Frascati di sottoporre all'osservanza di un piano che risponda alle esigenze moderne nei riguardi della viabilità interna, del decoro e dell'igiene le nuove fabbricazioni;

Che il piano presentato riunisce queste condizioni;

Che confinando l'area destinata al nuovo rione con la ferrovia, debbono essere mantenute tutte le prescrizioni emanate con gli articoli 234, 235, 236 e 237 della legge 20 marzo 1865, all. F, sui lavori pubblici, in ordine alle servitù legali delle proprietà laterali alle ferrovie pubbliche;

Visto il voto favorevole del Consiglio superiore dei lavori pubblici del 23 ottobre p. p.;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato, per gli effetti di legge, il suindicato piano regolatore di ampliamento della città di Frascati, nella parte nord-ovest della medesima.

Visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sotto la condizione che nell'edificazione dei fabbricati attigui alla ferrovia, venga mantenuta l'osservanza delle disposizioni contenute negli articoli 234, 235, 236 e 237 della precitata legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

È assegnato il termine di anni sette, a decorrere da oggi, per l'attuazione del piano medesimo.

Lo stesso Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1886.
Registro 129, decreti amministrativi, n. 273.

Firmato: Ayres.

Per copia autentica conforme all'originale.
Dal Ministero dei Lavori Pubblici.
Roma ... gennaio 1886.

Il Segretario generale: CORREALE.
Il Direttore capo della prima Divisione: A. VIRALA.

Frascati, 6 febbraio 1886.

Il Sindaco: GAETANO VALENTI.

Per copia conforme

5358 Il Segretario comunale: NICOLA LAPARINI.

SUNTO DI CITAZIONE

A richiesta del signor Fabio Cipolla, pittore, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Angelo Tirelli, in virtù di decreto 19 settembre 1885 della Commissione del gratuito patrocinio presso il Tribunale civile di Roma.

Io sottoscritto, usciere presso il suddetto Tribunale, in riassunzione del giudizio promosso con citazione del 23 settembre 1885, ed in seguito alla prova testimoniale e giuramento estimatorio assunto in esecuzione della sentenza 4 dicembre 1885, ho citato i signori Carlo e Paolina Kohn, domiciliati a Vienna (Austria), a comparire avanti l'Ecc.mo tribunale civile di Roma (3ª sezione) nell'udienza del 24 marzo 1886, per sentirsi condannare solidalmente al pagamento di lire 2100, dovute: quanto a lire 1600 per importo dei loro ritratti ad olio, e quanto a lire 500 per due quadri con costumi della campagna romana, il tutto eseguito dall'istante per commissione avuta dai signori Kohn in Roma, emanandosi sentenza eseguibile provvisoriamente colla condanna pur solidale agl'interessi ed alle spese.

Roma, 8 febbraio 1886.

5383 FONTANA GIOVANNI.

DECRETO.

(1ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª ferie, riunita in camera di consiglio nelle persone degli ill.mi signori:

De Monticelli avv. cav. Colombano, presidente;

Novati dott. Tullio, giudice;

Squadrelli dott. Angelo, aggiunto giudice;

Intesa in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Viste le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che nel ricorso di Enrico Mazza si espone che nel 1867, morta senza testamento Maria Cristina Mazza ved. Goggi, vennero chiamati alle successioni, in mancanza di più prossimi parenti, i cugini in primo grado;

Che Stefano Mazza fu Pietro, zio paterno della defunta, non si presentò insieme agli altri interessati quando si fece la divisione della piccola sostanza lasciata dalla Mazza Maria, ed il Tribunale, a rappresentare il presunto assente in detta divisione, nominò l'avvocato Camillo Crespi, che impiegò la parte toccata al suo curatelato in una rendita intestata, provvedendo inoltre all'esazione ed impiego degli interessi;

Che lo Stefano Mazza non diede sue notizie dal 1850, epoca in cui partì per Montevideo col generale Garibaldi;

Ritenuto che dai prodotti certificati è comprovata la qualità di presunto erede dell'assente nel ricorrente Enrico Mazza, essendone nipote;

Ritenuto che le esposte circostanze di fatto per l'articolo 22 Codice civile possono far luogo alla dichiarazione d'assenza;

Per questi motivi

Ordina

Siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di Stefano Mazza fu Pietro, osservandosi dalla parte interessata tutte le prescrizioni nell'articolo 23 Codice civile.

Milano, li 17 agosto 1885.

C. De Monticelli presidente.

A. Deverio vicecanc.

Copia conforme all'originale in carta libera nello interesse della parte povera Mazza Enrico.

Milano, 23 settembre 1885.

5318 PLONA canc.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Sull'istanza di Gera Pietro fu Michele da Lessolo, il tribunale civile di Ivrea, con sentenza 7 gennaio 1886, notificata alli 3 corrente, dichiarò l'assenza di Gera Giovanni fu Michele, da Brosso.

Ivrea, 5 febbraio 1886.

5363 GIRELLI, proc. coll.

(1ª pubblicazione)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA — SEZIONE 1ª.

Si deduce a notizia che in base ad ordinanza presidenziale del 19 gennaio 1886, che fissa l'udienza per l'incanto dei seguenti fondi per il 19 marzo prossimo, avanti la prima sezione di detto Tribunale, si procederà a richiesta di Nunzi Giuseppe fu Fa-cifico, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 5 giugno 1883, domiciliato presso il procuratore Cesare avvocato Ferrantini, alla vendita a carico di Pagliuca Domenico fu Matteo, di Leprignano, dei fondi siti in detto luogo.

1. Terreno vignato sito in Leprignano, vocabolo San Leo, segnato in mappa sez. 2ª, n. 1186 rata, della superficie di tavole 3 e cent. 72, estimo scudi 49, confinanti la strada, lo stesso Pagliuca Domenico ed Azzimati Teresa fu Pietro, salvi ecc.

2. Terreno seminativo, vignato, in Leprignano, vocabolo S. Leo, segnato in mappa sez. 2ª n. 1185, di tavola 1, cent. 61, estimo scudi 21 41, confinante lo stesso Pagliuca, strada, Azzimati Teresa, salvi ecc

3. Terreno boschivo in Leprignano, vocabolo Testola, segnato in mappa sez. 2ª n. 1656, di tavole 5 e cent. 87, estimo scudi 8 34, confinante la strada, il fosso di Morlupo e Tardetti Carlo, salvi ecc.

4. Case in Leprignano, via Collinense, primo piano, civico n. 6, piani 2, vano 1, mappa n. 435 sub. 2, sez. 2ª, del reddito imponibile di lire 10 75, confinanti Pagliuca Giuseppe ed altri, e da due lati la strada, salvi ecc.

5. Cantina e grotta in Leprignano, via Monte di Sotto, n. 11, di piano uno, vani due, segnata in mappa, sezione 2ª, n. 480, del reddito imponibile di lire 22 50, confinanti Bizani Giuseppe fu Giovanni e strada, salvi ecc.

6. Casa secondo piano, sita in Leprignano, via Cesato, civico num. 11, di piano uno e vani due, segnata in mappa n. 566 sub 4, sez. 2ª, del reddito imponibile di lire 22 50, confinanti Pagliuca Matteo ed altri, Toni Giovanni ed altri fu Luigi e da due lati la strada, salvi ecc.

La vendita si effettua in due lotti separati, cioè il primo per i fondi rustici per il prezzo offerto di lire 380, ed il secondo per i fondi urbani di lire 420.

Tutti gli offerenti all'asta sono obbligati a depositare nella cancelleria del tribunale il decimo di ciascun lotto, oltre a tutte le spese previste già dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Restano infine avvertiti tutti i creditori inscritti che, in virtù della sentenza di vendita proferita dal suddetto tribunale in data 28 agosto 1885 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni trenta a presentare le loro domande di collocazione ed i loro titoli giustificativi nella cancelleria del suddetto tribunale, e che alle operazioni relative venne delegato il signor giudice Alfonso avv. Cosentini.

Roma, 9 febbraio 1886.

5406 AVV. ALESSANDRI proc.

ESTRATTO PER INSERZIONE.

Con scrittura privata registrata a Roma il 6 febbraio 1883, vol. 14, serie 3ª, n. 7624, il signor Mariano Ceccarelli recede dalla società G. Capponi e C., costituita con atto registrato li 30 maggio 1885, vol. 7, serie 1ª, numero 8914, per l'esercizio dei fondi di calce in Monterotondo, voc. S. Barbara, e il socio signor Capponi Giovanni lo esonera da ogni responsabilità contratta in nome e nell'interesse della società.

Roma, 7 febbraio 1886.

Per l'avv. VIOLATI

Avv. G. JERMINI sost.

Presentato addì 7 febbraio 1886, ed inscritto al num. 37 del registro d'ordine, al n. 29 del registro trascrizioni, ed al num. 11|85 del registro società; vol. 1ª, elenco 29.

Roma, li 8 febbraio 1886.

Il canc. del Trib. di comm.

5370 L. CENNI.

AVVISO.

Si annuncia che con istrumento a rogito del sottoscritto del 18 decorso gennaio, i signori Giovanni Mazzitelli, Domenico Pennacchioli e Vittorio Retacchi hanno tra loro costituita una società in nome collettivo per la durata di anni tre decorribili dal 20 del predetto mese di gennaio per formare un'Agenzia di mediatori nel Campo Boario di Roma, per conto della Società, sotto la ragione sociale: « Società per le mediazioni del bestiame nel Campo Boario di Roma », con sede in via Borgo Nuovo n. 117, e col capitale sociale di lire 90 mila immesse in parti uguali, convenendosi che la firma sociale debba essere cumulativa, cioè di tutti tre i soci, per obbligare solidalmente la Società.

Roma, 4 gennaio 1886.

ALESSANDRO COLIZZI, notaio.

Presentato addì 4 febbraio 1886, ed inscritto al num. 32 del reg. d'ordine, al num. 25 del reg. trascrizioni, ed al numero 10 del reg. Società; vol. 1ª, elenco 25.

Roma, li 5 febbraio 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

5410 L. CENNI.

(2ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso tribunale il giorno 16 marzo 1886 avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza di Eugenio, Filomena, Luisa e Maria Bottini, figli del fu Raimondo, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 13 dicembre 1878 e 27 marzo 1879, domiciliati in Piglio, ed elettivamente in Frosinone presso l'avvocato Domenico Vespasiani, che li rappresenta, a danno di Raparelli Adriano, di Piglio.

Descrizione del fondo

Casa situata nella terra del Piglio, alla contrada Costa Fredda num 86, mappa sezione 1ª, num 1759, stimata lire 1601 71.

L'incanto sarà fatto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima, diminuito di cinque decimi, e cioè sul prezzo di lire 800 86.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 29 gennaio 1886.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

AVV. DOMENICO VESPASIANI procuratore.

5359

Corte d'Appello di Casale.

Notizia di domanda di riabilitazione.

Cicò Filippo fu Bartolomeo, domiciliato e residente a Corsione (circondario d'Asti) avendo scontata la pena dei lavori forzati per anni venti a cui fu condannato dalla Corte di Assisie di Casale, con sentenza 30 gennaio 1862, rende a pubblica notizia aver interposto ricorso per riabilitazione alla Corte d'appello di Casale.

5373 AVV. FILIPPO BOSCO.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso tribunale il giorno 12 marzo 1886, ore 11 ant. e successive, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta, ad istanza di Masi Francesco, di Ceccano, rappresentato dal sottoscritto procuratore, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 3 dicembre 1876, a danno di Tomeucci Tommaso fu Pietro, di Piperno:

Casa in Piperno, in via S. Lucia, di due vani, uno al pian terreno, uno al piano superiore, del reddito di lire 36 50, stimata dal perito lire 3360.

L'incanto avrà luogo in base al prezzo di lire 430 08.

Ordina ai creditori iscritti di depositare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente.

Frosinone, li 29 gennaio 1886

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme,

5375 POMPONIO AVV. PROTANI.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del tribunale civile di questa città,

Notifico al signor Garrou comm. Ippolito, già console generale in Lima, ed ora in Algeri, la decisione emanata dalla 3ª sezione della sullodata Corte dei conti il 10 luglio 1885, spedita per copia conforme li 7 gennaio 1886, colla quale s'invita la Direzione generale delle poste a rimettere l'originale cambiale delle lire 60,497 64, inviate dal sullodato signor Garrou con la nota 21 settembre 1873, e non accettata nè pagata, e comunicare gli atti da essa compiuti per l'accettazione e il pagamento, ed assegnare poi un termine di giorni cento al signor Garrou dalla notificazione della decisione stessa, per dimostrare:

1. Che la Casa Bianchi era quella per cui mezzo soleva fare le rimesse dei fondi alla Direzione generale delle poste;

2. Che quando egli ne acquistò la tratta di lire 60,497 64, essa godeva ancora di un incontestato credito;

3. Come, non ostante la ripresa dei pagamenti, siasi potuto incassare una parte soltanto della somma;

4. A fare tutte quelle altre prove che crederà opportune a dimostrare la propria irresponsabilità, decorso inutilmente il termine suddetto, sarà provveduto a termini di legge.

Tale notificazione ho io infrascritto usciere eseguita a senso degli articoli 141 e 142 della Procedura civile, cioè consegnando copia di detta decisione al Pubblico Ministero di questo tribunale civile, affiggendone altra alla porta esterna della sede della Corte dei conti, e facendo inserire questo sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 4 febbraio 1886.

5324 L'usciere GARBARINO MICHELE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.